

quali siano le iniziative intraprese, o che si intendano assumere, al fine di addivenire entro breve termine alla definizione dei criteri e dei parametri di risarcimento del danno per i parenti delle vittime e per il superstite. (5-08447)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BORGHEZIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a Moncucco (Asti), in località Fontanamara, una recente inchiesta giudiziaria della procura della Repubblica di Torino — che, inspiegabilmente, si è al momento arenata — ha portato alla luce i poveri resti, reperiti sepolti al fondo di cave di gesso, di un numero imprecisato — ma sicuramente non inferiore a 45, tale essendo il numero delle tibie sinistre ritrovate — di vittime di una delle tante stragi con cui terminò la guerra civile in Italia;

molti di questi resti, come attesta il reperimento di taluni indumenti e calzature militari, appartengono con certezza a militari delle forze armate della Repubblica sociale italiana, ma, dopo essere stati reperiti e custoditi da personale dell'arma dei carabinieri, hanno poi trovato sepoltura soltanto in un anonimo loculo del cimitero di Moncucco contrassegnato — per livida decisione dell'attuale sindaco — dalla dicitura « Ignoti Fontanamara », che non ne rispetta né qualifica l'appartenenza, in tutto o in parte, alle citate forze armate della Repubblica sociale italiana —:

se non si intenda riparare a questo disdicevole comportamento, autorizzando Onorcaduti a realizzare, nel cimitero di Moncucco, un'adeguata sepoltura di questi militari italiani, dopo aver proceduto a tutti i necessari rilievi per identificarne se possibile l'identità, affinché di essi vengano ricordati chiaramente la qualifica di militari e il luogo e la circostanza in cui furono uccisi;

se non si intenda inoltre mettere a disposizione dei rappresentanti della federazione d'arma tutta la documentazione archivistica custodita negli archivi della

Difesa, al fine di agevolare l'opera di ricostruzione dei fatti — anche a fini di giustizia, posto che i gravissimi reati allora perpetrati non sono prescritti — e di identificazione dei resti di quei poveri « ragazzi » del 1945. (4-32402)

\* \* \*

#### FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante era già intervenuto presso il Ministro circa l'invio ad aziende veronesi di cartelle esattoriali per cifre già versate;

la risposta ministeriale ha poi confermato la veridicità e la fondatezza relativamente all'invio di cosiddette « cartelle pazze » corrispondenti a circa il 5,7 per cento delle cartelle notificate;

è di questi giorni la notizia che gli uffici preposti al controllo delle posizioni fiscali di fatto non esercitano tale funzione ispettiva;

il risultato è poi l'invio, a persone sia fisiche che giuridiche, di cartelle esattoriali per crediti già versati o addirittura non dovuti;

sarebbe necessario addirittura un controllo sugli uffici che devono controllare la veridicità delle dichiarazioni dei redditi, con un dispendio ulteriore di mezzi, denari e persone;

molti contribuenti, piuttosto di avventurarsi in contestazioni di natura legale, preferiscono ripagare o pagare il non dovuto;

il raggiungimento degli obiettivi assegnati agli uffici finanziari è paradossalmente frutto della bontà o dell'ingenuità o peggio ancora della paura di contribuenti falsamente morosi;

è attesa per la fine di quest'anno una nuova ondata di cartelle « pazze » inviate dalle finanze e da enti previdenziali;

il cittadino ancora una volta subisce l'inefficienza della pubblica amministrazione —:

quali interventi immediati ed urgenti si intendano adottare per bloccare innanzitutto l'ondata di cartelle « pazze », prevista per la fine di questo anno;

quali azioni ha intenzione il Ministro di intraprendere per organizzare un serio e reale controllo di ciò che dovuto allo Stato e di ciò che invece deve rimanere legittimamente nelle tasche di ogni singolo contribuente. (5-08456)

FOTI, BUTTI e ALBERTO GIORGETTI.  
— *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da più parti è stato sollecitato l'intervento dei pubblici poteri volto a prevedere l'adozione di provvedimenti legislativi e o amministrativi che limitino la diffusione delle « macchinette » che consentono il gioco del poker, comunemente dette « videopoker »;

nella proposta di legge finanziaria, all'esame della Camera dei Deputati, sono contenute previsioni legislative tendenti a limitare la diffusione dei videopoker;

collegandosi al sito [www.luckymania.it](http://www.luckymania.it), si può accedere velocemente al link luckypoker, una fedele copia on-line del gioco d'azzardo con promessa di vincite per centinaia di milioni ai dieci migliori giocatori della settimana;

detto sito viene pubblicizzato come « l'unico autorizzato dal Ministero delle Finanze (aut. Min. MP/229866 del 3 novembre 2000) che può far vincere in contanti da 100 mila lire a 100 milioni » —:

se il Ministro interrogato non ritenga doveroso e dignitoso fare chiarezza sui reali orientamenti del suo dicastero, in ordine alla questione più sopra prospettata;

se, in particolare, non ritenga contraddittorio, da una parte, sostenere la necessità di limitare la diffusione delle « macchinette » videopoker (vedi legge finanziaria) e, dall'altra, autorizzare una bisca virtuale, operativa su Internet 24 ore su 24. (5-08458)

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il noto economista de *L'Informatore*, scrive: « La pressione fiscale in Italia è aumentata ad un tasso doppio rispetto agli altri paesi europei, mentre Visco e la maggioranza di sinistra continuano imperterriti nel sostenere che in Italia la pressione fiscale va diminuendo »; « cinque anni di errori programmatici e di politiche sbagliate — sottolinea il notiziario — hanno relegato l'Italia in fondo alla classifica »;

« L'elevata fiscalità — aggiunge *L'Informatore* — non ha consentito al Paese di raggiungere un tasso di crescita in linea con quanto accadeva nel resto d'Europa e del mondo, né del resto gli introiti derivanti dalle imposte hanno contribuito allo sviluppo, visto che la spesa "assistenziale" e non quella d'investimento ha assorbito del tutto le risorse dei contribuenti »;

l'allarme lanciato dal Governatore Fazio sul pericolo che le previsioni in finanziaria sulla crescita economica del 2001 risultino essere lontane dalla realtà, non è da sottovalutare;

l'Europa e gli Stati Uniti — ipotizza il notiziario — potrebbero conoscere infatti nei prossimi mesi un momentaneo stop alla fase di crescita, da cui l'Italia uscirebbe ancora più malconcia —:

se non ritengano esatto quanto rilevato dal noto economista de *L'Informatore*. (4-32407)